

Risposta del Sindaco all'Interrogazione a risposta scritta e verbale prot. 0040915 del 18.10.2016 presentata dai Consiglieri Comunali del Gruppo "Misto" Gradini Luciano, Manzato Alida e Scarpa Bonazza Buora Paolo sulla rimozione pilastro in via Camucina.

Sottolineando che Portogruaro è città che vuole tutelare i diritti anche di coloro che per contingenze della vita si trovano in difficoltà, rispondiamo alla interrogazione del 18.10.2016 - prot. comunale n. 40915 presentata dai consiglieri Manzato, Gradini, Scarpa Bonazza Buora, e comunichiamo quanto segue.

Il tratto ciclo pedonale di via Camucina è uno storico percorso che costeggia l'omonima roggia e dove, accertato l'uso e l'utilità pubblica come riconosciuto anche dalla Pretura di Portogruaro in sede giudiziaria nella seconda metà degli anni 90, il Comune è intervenuto con fondi pubblici per la realizzazione della ripavimentazione e per opere di regolamentazione viaria.

Recentemente l'ufficio tecnico comunale, su segnalazione verbale di alcuni cittadini che avevano segnalato le difficoltà di passaggio da parte di veicolo condotto da un portatore di handicap, ha proceduto ad effettuare alcuni rilievi volti alla verifica della reale distanza tra i dissuasori ivi presenti: le distanze rilevate erano cm 84 e cm 67.

E' emerso che tali dissuasori in pietra d'istria non sono collocati ad una distanza tra loro tale da garantire il rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di superamento/eliminazione delle barriere architettoniche.

Allo scopo di avere un quadro più completo dello stato dei luoghi, l'11 ottobre scorso personale operaio del Comune è stato inviato sul posto per effettuare un saggio sulla pavimentazione, per verificare l'entità del blocco di fondazione dei paracarri in parola. Tale intervento è stato inteso da alcuni proprietari frontisti come una manomissione dei dissuasori stessi, che si ricorda furono posizionati a cura e spese della pubblica amministrazione.

Per verificare la correttezza della progettazione di allora si è provveduto in data odierna a interpellare il progettista che si è riservato di darne motivazione in tempi brevi, essendo all'epoca della realizzazione già in vigore la normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

Lo stesso 11 ottobre mediante comunicazione telefonica il Sindaco ha voluto spiegare ai suddetti proprietari frontisti la questione e la delicatezza che riveste, considerata la problematica rilevata a svantaggio delle persone portatrici di handicap, dando mandato all'ufficio tecnico comunale di ricercare con i residenti le migliori soluzioni possibili in un incontro che si sarebbe dovuto tenere il giorno seguente.

Così non è avvenuto in quanto i proprietari in questione presentatisi all'incontro hanno manifestato la loro intenzione di non giungere ad alcuna mediazione.

Il Sindaco in data 13 ottobre, al fine di chiarire ulteriormente se il percorso in questione fosse conforme alla normativa vigente sulle barriere architettoniche, ha richiesto all'ufficio competente Azienda ULSS 10 di redigere parere circa la viabilità pedonale in relazione al passaggio dei portatori di handicap e di fornire eventuali soluzioni.

I tecnici dell'ULSS 10 hanno riscontrato che si tratta di uno spazio esterno pedonale evidenziando che la normativa vigente prevede un percorso di almeno 0,90 metri lineari e che si rende necessario provvedere all'adeguamento della posizione dei dissuasori come risulta dalla nota inviata al Comune il 13.10.2016.

Si fa presente inoltre che il PEBA Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 351 del 31.8.1999 e successivamente aggiornato nel 2007, individua la sede viaria di via Camucina tra quelle con prescrizione di accessibilità.

Ritenendo che sia un doveroso atto di civiltà e assolutamente indispensabile il rispetto delle persone con diverse e particolari difficoltà motorie e quindi non solo portatori di handicap, ma

anche anziani, si procederà affinché lo scorretto posizionamento dei paracarri di via Camucina venga risolto.

Si provvederà a rispondere inoltre a Sua Eccellenza il Prefetto interpellato da alcuni residenti circa la questione e con tale nota si chiederà la sua collaborazione affinché i diritti individuati dalla norma sull'eliminazione delle barriere architettoniche vengano tutelati.

Ribadisco è assolutamente una questione di civiltà e ci impegnamo a far verificare nelle sedi competenti eventuali atti che emanò all'epoca il Comune di Portogruaro e che non appaiano conformi alla normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche.